



Antonio Matarrese



Alberto Barbé

## Nuove nomine per il calcio Il gioco delle tre carte Ecco l'estate federale del presidente Matarrese

PAOLO CAPRIO

ROMA. Come il gioco delle tre carte. Tanti spostamenti, nel rispetto della politica della mobilità interna. Alla Federazione del grande capo Antonio Matarrese, a quanto pare, il giuoco piace. Così oggi, nel Consiglio federale di mezza estate, un po' sudato, un po' vacanziero, verranno ufficializzati gli spostamenti di illustri personaggi in alcuni uffici che contano. L'utilità di questo girotondo estivo è nota soltanto a lui, il presidente Matarrese, ideatore dell'estate federale. Avremo compreso, ma fino ad un certo punto, la messa a riposo dei più anziani nel contesto di un'opera di sveciamento dei quadri e di modernizzazione di un ambiente per troppo tempo diretto dagli stessi personaggi. Invece, il buon Matarrese non ha lasciato nessuno sul lastrico. Ad ognuno degli «spostati» ha offerto una nuova poltrona, esteriormente più comoda e sostanzialmente una promozione di carica per meriti acquisiti. Anche a chi non l'ha meritata. Ma non è certo questo che importa al «gran capo». La sua politica è quella di sistemare per gradi i suoi fedeli scudieri, mettendo i decaduti nelle condizioni di non potersi lamentare, sotto tutti gli aspetti.

Così, ha deciso di operare un cambio della guardia nell'ufficio del giudice sportivo: con il sobrio Baré destinato ad altro incarico, ha spianato un'autostrada, verso una fulgida carriera dirigenziale nel mondo dei fischiatori all'arbitro Lombardo di Marsala. Campanati, presidente dell'Aia, lo nominerà a fine mese suo vice presidente, carica fin qui mai esistita, primo passo verso la presidenza, prevista nel '90, quando si concluderà il mandato di Campanati. Ha quindi trovato un altro posto all'ex grande inquisitore Corrado De Biase, fino a ieri capo dell'ufficio della Procura federale.

Il tutto verrà solennemente ufficializzato oggi al termine di una riunione, che si presenta lunga ed impegnativa, più che altro per la tanta carne messa al fuoco e che segnerà anche una svolta storica: lo spostamento della Can da Milano a Roma.

Una operazione, da tempo immemorabile paventata, specie nei momenti delle grandi crisi arbitrali, ma mai sostenuta con impegno, come invece ha fatto Matarrese, che in questo modo vuol prendere sotto il suo diretto controllo un organismo fin troppo chiacchierato e accusato di subire le influenze dei potenti della Lega. Sulla carta potrebbe trattarsi di una operazione, tesa ad allontanare le solite insinuanti voci. La speranza è che ora non avvenga l'inverso.

Uscirà definitivamente di scena Corrado De Biase, che dalla Procura federale si trasferirà alla Corte federale, massimo organismo disciplinare della Federazione. De Biase sostituirà l'avvocato Ceravolo, scomparso da qualche mese. In questo gioco burocratico delle tre carte, non mancano le nomine sportive. La più importante riguarda Francesco Rocca, anche per l'ex Kawasaki una carriera esaltante. Sarà lui il responsabile unico della Nazionale Olimpica, che parteciperà al torneo di calcio di Seul, al posto di Zoff, diventato allenatore della Juventus. Rocca non avrà tutori. Soltanto un aiuto che sarà sicuramente Comarino Nicolai.

Un altro ex romanista ha trovato una sua collocazione nell'ambito federale. Si tratta di Giancarlo De Sisti. Sarà il responsabile del settore giovanile, incarico che era stato proposto a Dino Zoff, appena conclusa l'avventura olimpica.

Per concludere, la nazionale azzurra. Festeggiare i novantanni della federazione, si sta cercando un avversario di richiamo, che sostituisca l'Inghilterra, che ha rinunciato all'appuntamento per colpa degli hooligan. Due le candidate: Brasile e Olanda. Nei prossimi giorni la scelta definitiva.

Concessi agli irpini sette giorni di proroga per coprire un buco che sfiora gli otto miliardi. Stessa decisione per il Cosenza

Continua a piccoli passi la trattativa tra Improta e il gruppo che fa capo a Tanzi. La conclusione prevista per venerdì

# La Lega «salva» l'Avellino

Sette giorni per salvare l'Avellino. La proroga tanto attesa è stata concessa dalla Lega ad Improta e soci per risolvere la disastrosa situazione finanziaria e regolarizzare l'iscrizione al campionato di serie B. A chiudere il «buco» di sette miliardi e 836 milioni della società irpina ci penserà Calisto Tanzi che nella giornata odierna diventerà il nuovo padrone della squadra che piace a De Mita.

ANTONIO RICCIO

AVELLINO. La Lega ha concesso all'Avellino altri sette giorni di tempo per risolvere la sua disastrosa situazione finanziaria. In una sola settimana la società irpina dovrà regolarizzare l'iscrizione al campionato di serie B e trovare un nuovo «padrone» per cancellare i 7 miliardi e 836 milioni di debiti. Il presidente Improta è sicuro di risolvere tutto. «Anche se in verità aveva chiesto dieci giorni di proroga. Questa è la settimana decisiva per il futuro della società. Credo di poter presentare all'assemblea dei soci di venerdì anche i nuovi dirigenti. Ma di concreto non c'è ancora nulla. Ieri sera, c'è stato un incontro tra Improta e il presidente nazionale dei dottori commercialisti, Romano,

che rappresenta la cordata di imprenditori capeggiata da Calisto Tanzi. Ci sono ancora delle divergenze da superare per concludere la trattativa. Improta è comunque deciso a mollare le azioni a costo zero. «Credo che questo sia un vantaggio enorme per chi compra l'Avellino», ha ribadito il presidente che resterà in carica solo per altri quattro giorni. «Ormai c'è già un accordo di massima - ha aggiunto Improta - e solo questione di risolvere alcuni dettagli. Certo, occorreranno altri incontri, ma la trattativa non può che concludersi in maniera positiva». Sarà dunque Calisto Tanzi a salvare l'Avellino dal fallimento e dal rischio di sparire dalla scena del calcio nazionale. Il deficit che dovrà essere sanato in pochi giorni ammonta a circa otto miliardi.

Ma nuovi creditori spuntano da ogni parte. I calciatori non hanno ancora firmato le dichiarazioni liberatorie per gli stipendi arretrati: l'ipotesi di messa in mora della società irpina è sempre attuale. Il «buco» da coprire, dunque, potrebbe allargarsi ulteriormente e Tanzi si ritroverebbe tra le mani una società indebitata fino al collo. Le ultime perplessità che il patron della Parmalat dovrà superare sono soprattutto di natura contabile. Improta ha consegnato agli esperti del gruppo Tanzi tutti i registri contabili della società per verificare se davvero il deficit dell'Avellino si ferma a quota 7 miliardi e 836 milioni. Da parte sua non ha fatto tutto il possibile per venire incontro ai nuovi soci - ha detto Improta - per questo non ci penso

neppure all'eventualità che la trattativa si concluda in maniera negativa.

Ci sono state le ben note «pressioni» politiche per convincere Tanzi ad interessarsi dell'Avellino calcio. Negli anni scorsi il proprietario della Parmalat aveva sponsorizzato la squadra che piace a De Mita con il marchio «Santali», quello dei succhi di frutta. Poi, due anni fa era disponibile anche a rilevare il pacchetto azionario che fu acquistato da un industriale locale, Elio Graziano. Sarebbe stato quello il principio di una parabola discendente che ha portato l'Avellino ad un passo dal fallimento. Il comitato di presidenza della Lega ha preso una identica decisione per il Cosenza, anche lei alla ricerca di una soluzione per tamponare la sua situazione deficitaria.

Oggi il Napoli a Campiglio. Ferlaino ritrova la parola «La «rivolta» ci ha favorito Siamo tornati da scudetto»

NAPOLI. L'odierno raduno del Napoli al centro Paradiso di Soccavo è stato anticipato da un'intervista a Corrado Ferlaino: a sorpresa, perché il presidente partenopeo in genere evita accuratamente i tacchini e i microfoni. «In questa squadra ho fiducia: credo nella voglia di riscatto dei giocatori che già erano con noi e nella voglia di vincere dei nuovi. Occorrerà però anche controllo e autodisciplina, anche se mi rendo conto che ai grossi campioni non si può insegnare nulla: hanno già un loro temperamento ben preciso. Su Maradona sono tranquillo, si è sempre gestito molto bene, perciò non è rilevante il fatto che anche quest'anno si unisca in ritardo alla comitiva: lui si sente ed è sempre il condottiero di questo Napoli».

Poi Ferlaino ha parlato dello scudetto perso l'anno scorso e della «rivolta» dei giocatori, il giorno che si è perso col Milan è stato indubbiamente un episodio amaro. Molto più duro, per me, è stato però il sabato precedente la partita di Firenze, quando io incitavo i giocatori a vincere e loro mi parlavano dell'allenatore. Il comunicato è stato invece un grosso errore dei calciatori, ma quell'episodio ha poi finito per facilitare il lavoro della dirigenza. Sotto un profilo pratico non è stata una pagina nera della storia del Napoli. Adesso abbiamo una squadra nuova, rafforzata: a mio avviso più forte del Milan. Dicendo questo però non voglio responsabilizzare oltre misura il nostro allenatore».

Oggi intanto il Napoli si raduna, ci saranno i nuovi Alemo, Crippa, Giuliani, Corradini e altri per la gioia dei tifosi; in compenso, dopo 16 anni, mancherà Bruscolletti (che ha rifiutato un posto al settore giovanile); e mancherà pure Castellini che dal prossimo anno alenerà i portieri dell'Inter, mentre al suo posto arriva Ginelli. Da segnalare che ieri Careca non si è presentato alle visite «perché si è addor-

mentato su di una barca ad Ischia». La comitiva si imbarcherà per Milano alle 14. Madonna di Campiglio sarà successivamente raggiunta in pullman. Dai 1800 metri del ritiro trentino il Napoli scenderà poi, lunedì 25 luglio, ai 400 metri di Lodrone, dove comincerà la preparazione vera e propria. Maradona è atteso in Italia non prima di giovedì, direttamente dagli Stati Uniti dove sta concludendo la sua lunga vacanza trascorsa prima in Argentina poi in Polonia. Diego probabilmente atterrerà a Roma e dopo una puntatina a Napoli raggiungerà Merano dove ha già da tempo prenotato una settimana di cura di sintossicante dal dottor Chenot a Villa Eden, un trattamento che gli giovò moltissimo lo scorso anno e che il campione ha deciso di bisare per disintossicarsi dagli effetti delle vacanze. Il capitano raggiungerà la squadra solo a Lodrone, il 30 luglio, in occasione della prima uscita ufficiale del Napoli nella tradizionale partita tra titolari e riserve. Maradona potrebbe scendere in campo per l'amichevole di Trento fissata il 6 agosto.

Ancora da definire, intanto, la tournée giapponese che dovrebbe concludere la fase di preparazione. Definiti, invece, gli intendimenti della società nei confronti del «S. Paolo», in fase di ristrutturazione in vista dei Mondiali. Il Napoli ha infatti deciso di rinunciare all'utilizzazione limitata dello stadio di calcio per le gare di Coppa Italia, pur di ottenere l'impianto totalmente agile (85 mila posti) per la gara di Coppa UEFA del 7 settembre. Però la gara col Racing si giocherà probabilmente ad Avellino, mentre per la Coppa Italia la società sta valutando varie possibilità: Benevento, Cava dei Tirreni, Salerno. Intanto il Napoli intende chiedere alla Lega di giocare in trasferta la prima partita di campionato. □ L.S.

Il «tormentone» nerazzurro continua

## Inter-rebus: Madjer o Diaz? Domani arriverà l'ardua risposta

DARIO CECCARELLI

MILANO. Madjer o Diaz? Il tormentone dell'estate nerazzurra continua. Perlopiù fino ad oggi, quando cioè si dovrebbe sapere qualcosa di più preciso sugli esami medici ai quali si è sottoposto ieri mattina a Pavia l'algerino. Madjer, accompagnato dal medico dell'Inter Pasquale Bergamo, è stato visitato al Policlinico San Matteo dal professor Luciano Ceccarelli, primario della clinica ortopedica.

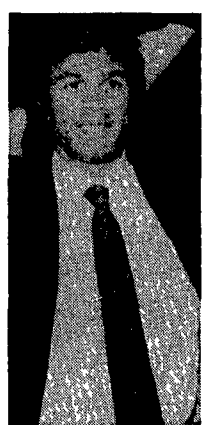
Il vero problema dell'Inter, anche se gli esami saranno buoni, è che non sa come risolvere il problema. Il «Tacco di Allah» infatti rispetto a un mese fa è nettamente migliorato, però il suo tipo di in-

fortunio (la rottura subtotale del muscolo del bicipite femorale sinistro) non garantisce mai un perfetto recupero. Lo ha confermato ieri pomeriggio il dottor Bergamo dell'Inter: «Abbiamo sottoposto l'algerino a tutti gli esami del caso. Lui ci ha anche portato una ecografia, che ha fatto a Valencia, nella quale si può riscontrare un'evoluzione positiva dell'infortunio. Però in questa vicenda si sta dando troppo risalto, forse perché la società in passato è stata scottata da analoghi incidenti, al fattore medico. Madjer si è procurato una lacerazione della quale non si può mai dire di essere completamente

guariti. Attualmente lo strappo si è ricicatrizzato però il muscolo, proprio perché non è un tessuto elastico, ha perso il 30% della flessibilità: il suo muscolo, in pratica, ha un buco di circa 3 cm. E non dimentichiamo che Madjer ha quasi 30 anni».

L'Inter è insomma in una situazione di grave imbarazzo: l'incertezza è nel ricadere un'altra volta in un errore tipo quelli di Muller, Coeck e Rummenigge, oppure perdere per una banale incidente un giocatore molto quotato sul piano internazionale. Madjer ieri è rimasto fino a sera nella sede dell'Inter accompagnato dal suo procuratore e dal direttore sportivo del Porto, D'Onofrio. Con Pellegrini ha parlato

per più di un'ora e mezzo, poi ha avuto lunghi colloqui con il direttore sportivo nerazzurro Beltrami e con l'amministratore Lanza. Come ha poi spiegato lo stesso presidente nerazzurro, l'algerino ha già stipulato un nuovo contratto (1 anno con eventuale diritto di prelazione) con l'Inter nel caso gli esami convalidassero i dirigenti nerazzurri. «Entro domani (oggi per chi legge, ndr) avremo l'esito degli esami», ha poi detto il presidente Pellegrini. «In base al responso ci riserviamo di dare una risposta entro mercoledì». Ieri sera Madjer è ripartito per l'Algeria. Se non andranno bene gli esami, Diaz è già pronto a lasciare il ritiro della Fiorentina. □ D.C.



Rabah Madjer

## L'argentino se ne va coi viola

FIRENZE. Ramon Diaz, il centravanti argentino più volte rimbombato dal conte Pontello, socio di maggioranza della Fiorentina, è partito per il ritiro di Castelginepro. Lo ha fatto dopo un colloquio con Nardino Previti che nei giorni scorsi era stato contattato dall'Inter per la sua cessione. Il giocatore si è incontrato anche con l'allenatore Eriksson che in un primo momento aveva chiesto la sua

cessione (e quella di Baggio). Quando Diaz è salito sul pulite le centinaia di tifosi che si erano dati convegno davanti al Cresto Hotel hanno tirato un sospiro di sollievo. Diaz, invece, da un momento all'altro potrebbe lasciare il ritiro e passare all'Inter: tutto dipende da come finirà la storia Madjer. Stando a Previti più giorni passano meno possibilità esistono che Diaz passi alla società nerazzurra. Intanto, in

serata, c'è stato un improvviso «vertice» in casa Pontello: convocati Eriksson, il presidente Righetti e il consulente Previti. Il tecnico svedese per rispondere all'invito dell'invito dei Pontello ha dovuto lasciare che la squadra partisse senza di lui per Castel Del Piano ed ha delegato il suo «secondo» Santarini a dirigere il primo allenamento. Ad attendere Eriksson, Righetti e Previti c'erano tutti e quattro i fratelli Pontello, che avevano disdetto altri impegni per questo incontro. Il primo a lasciare la riunione è stato dopo mezz'ora il conte Flavio. Scuro in volto, ha litigato con i giornalisti e se n'è andato. Nessuno, però, ha saputo spiegare l'improvvisa convocazione. L'ipotesi che si fa è legata alle decisioni da prendere sull'eventuale sostituto di Diaz. □ L.C.

## Forse Florence ha fermato il vento

Ma a che cosa stava pensando Florence Griffith mentre correva, fasciata in un body che lei stessa aveva ideato per quella gara? C'è qualcosa di indubbiamente magico nella sua impresa: quel «cancelliere» 27 centesimi di secondo dal precedente record mondiale dei 100. E, anche, di prepotente-

mente evocativo. Questo suo correre, sempre più veloce, assomiglia allo stesso impulso potente e disperato che spinge le falene verso la luce; Florence correva verso la sua stessa, straordinaria forza, che la spingeva dai piedi fino su su nelle gambe verso il traguardo.

MONICA LANFRANCO

ROMA. La faccenda del vento la si può raccontare in due modi: il primo è che una giovane donna di colore della California ha corso, nel giro di 24 ore, i 100 metri; una volta in batteria, con un moderato aiuto del vento, in 10" e 60; e poi, stando ai rilievi tecnici degli anemometri e alle spiegazioni dei tecnici dell'Omega, in 10" e 49, senza l'aiuto della brezza. Il secondo modo di esporre quanto è successo assomiglia alla trama di una favola, raccontata ai piccoli con il sicuro effetto di vedere le loro bocche aprirsi stupite e gli occhi farsi puntiti lucidi: quella signora, si direbbe allorché, ha fermato il vento.

È vero: moltissimi risultati eccellenti, pure raggiunti a costo di fatiche e sacrifici enormi, sono stati invalidati in tutti gli sport grazie al responso della strumentazione tecnologica che ormai è diventata parte integrante dell'attività ai massimi livelli. Questi strumenti sono imparziali, assensati e impietosamente severi, per loro stessa natura.

Ciò non toglie che è una sensazione eccitante e di grande onnipotenza quella scatenata dal pensiero che una propria simile, invidiabile per bellezza e potenza, sia riuscita in una impresa così esaltante senza ricorrere a null'altro che il pieno sfruttamento del dono naturale della sua velocità, e che, per una di quelle coincidenze che fanno venire la pelle d'oca, il vento abbia sospeso il suo respiro proprio durante quei dieci secondi, consentendole di diventare la donna più veloce del mondo, fino a sfiorare i massimi risultati maschili.

Dopo Los Angeles, Florence aveva riposto la sua medaglia d'argento nel cassetto di un ufficio, dove lavorava come segretaria. Insieme al trofeo avevano fatto quella fine i numerosi body, veri e propri costumi da scena che l'atleta ama confezionarsi per le corse, e almeno cinque dei dieci centimetri di unghie laccate che amava evidenziare nelle gare, tra lo stupore generale. Gli ultimi quattro anni li ha

passati a lottare contro i guasti causati al suo corpo dalla sedentarietà del lavoro: fino a quindici chili di troppo accumulati sulle gambe, un flagello che ha condiviso con milioni di americane che popolano il mondo delle lavoratrici «from nine to five». Rimessasi in sesto, cosciente della ritrovata armoniosità del suo fisico, la Griffith non ha mancato, l'anno scorso, di stupire presentandosi in tutto il suo splendore ai Mondiali di Roma fasciata in una tuta nera, sprizzante sensualità, dai look spaziali. Pur continuando a lavorare, questa ragazza, che da dieci anni con alterne fortune gioca con il vento e le sue gambe, si è allenata ogni giorno per quattro ore sotto la guida del marito Al Joiner. Una tradizione, quella della velocità allenata dal suo compagno, che oggi con la Griffith si arricchisce di un elemento nuovo: lui, atleta a sua volta, non ce la farà ad entrare nella squadra olimpica. Al suo posto ci saranno Florence e la sorella di Al, Jackie, che insie-



Florence Griffith portata in trionfo dopo una performance

me alla cognata, nello stesso giorno, ha infranto il record iridato dell'epthathon. In molti, tecnici, giornalisti (e tutti maschi!), si sono spinti in quelle anemometriche articolando e dissertando con il legittimo dubbio che quei secondi che la Griffith ha tolto al record possano essere frutto di un errore. Che gli uomini siano colpiti dall'invidia, un sentimento tutto femminile?

Una sfida Florence la rappresenta per tutti quegli americani che sostengono, apertamente o con il silenzio complice, gli assassini del Ku Klux Klan che giorni fa hanno ucciso una giovane nera imprigionata nel corpo le tre odiose lettere. Per tutti gli altri, e per le donne in particolare, questa ventinovenne volante è una seducente e solare vincitrice, che forse corre anche per loro.

## TRIALS Lewis vola anche nei 200

Ancora Carl Lewis alla ribalta nella quarta giornata degli Olympic Trials in corso di svolgimento a Indianapolis. Il «figlio del vento» reduce dalle strepitose prestazioni dei giorni scorsi sui 100 metri, ha corso la distanza doppia nella serie di qualificazione in 20"03. Sfortunato invece Lorenzo Danieli detentore della miglior prestazione mondiale stagionale con 19"87, che ha dovuto fare forfait in questi primi turni eliminatori per infortunio.

Nelle altre tre serie si sono imposti Calvin Smith (20"32), Roy Martin (20"24) e Joe DeLoach che ha realizzato un ottimo 20"14.

Nelle semifinali dei 400 ostacoli femminili i migliori tempi sono stati ottenuti nella corsa vinta da Sandra Farmer-Patrick (55"19) davanti a Schowanda Williams (55"31).

Nell'altra semifinale Leslie Maxie ha segnato 55"66 superando Latanya Sheffield (56"09).

## COMUNE DI MONTEVARCHI

PROVINCIA DI AREZZO

### Bando di gara di appalto

- ENTE APPALTANTE: Comune di Monteverchi (Arezzo).
- LICITAZIONE PRIVATA da esporri con il sistema di aggiudicazione di cui all'art. 24 lettera a) punto 2 della legge 8/8/1977 n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni, con esclusione di offerte in aumento e con l'avvertenza che saranno considerate anomale ed escluse dalla gara le offerte che presenteranno una percentuale in ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse incrementata del 7% (art. 17 legge 11/2/1988 n. 67).
- LUGO DI ESECUZIONE: DESCRIZIONE: IMPORTO LAVORI
  - territorio dei comuni di Monteverchi e Bucine;
  - lavori di costruzione del collettore generale tratto in dextra Doga-na-Caposevoli del Comune di Monteverchi (V. stralcio esecutivo) e collettore fognante di Levane Comune di Bucine;
  - appalto in unico lotto con importo a base di gara di L. 1.616.888.906.
- TERMINI DI ESECUZIONE: è stabilito in mesi dieci dalla data della consegna.
- RAGGRUPPAMENTI DI IMPRESE: saranno ammesse imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 584/1977 e successive modifiche ed integrazioni.
- PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:
  - le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre il 3 agosto 1988;
  - indirizzate al Comune di Monteverchi - Ufficio protocollo - 52025 Monteverchi (Arezzo);
  - le domande dovranno essere redatte in lingua italiana.
- TERMINI PER L'INVIO DELLE LETTERE DI INVITO: le lettere di invito a presentare le offerte saranno spedite entro 90 (novanta) giorni dalla data del presente bando.
- DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE. la domanda di partecipazione dovrà essere corredata, a pena di esclusione, delle seguenti documentazioni e dichiarazioni:
  - certificato di iscrizione all'albo nazionale costruttori (o documento equivalente in Paesi Cee) per la categoria 10/A ed importo adeguato;
  - dichiarazione di inesistenza di tutte le cause ostative di cui alla legge 31/5/1965 n. 575 e successive modifiche ed integrazioni;
  - dichiarazione di non trovarsi in nessuna delle condizioni elencate all'art. 13 comma 1, della legge 8/8/1977 n. 584;
  - elenco dell'attrezzatura, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico di cui disporrà per l'esecuzione dell'opera;
  - organico medio annuo dell'impresa e numero dei dirigenti con riferimento agli anni 1985/86/87;
  - titolo di studio e professionale del designato alla direzione del cantiere;
  - elenco dei lavori più importanti tecnicamente comparabili per dimensioni, complessità ed importo all'opera del presente appalto eseguiti negli ultimi cinque anni;
  - idonee referenze rilasciate da almeno tre istituti bancari a dimostrazione che l'impresa è in condizioni finanziarie tali da poter assumere l'appalto;
  - fatturato degli ultimi tre anni (1985/86/87) dedotto dalla annuale dichiarazione Iva o documento di pari significato per le imprese straniere;
  - certificati di regolarità contributiva rilasciati dall'Inps e dalla Cassa edile in data non anteriore a tre mesi;
- SI PRECISA CHE:
  - la domanda di partecipazione e tutte le documentazioni e dichiarazioni di cui al punto B), ad eccezione di quelle di cui alle lettere a), h) e l), dovranno essere in carta legale;
  - in caso di imprese riunite o associate le documentazioni e dichiarazioni richieste al punto B) dovranno riferirsi, oltre che all'impresa capogruppo da indicare espressamente, anche alle imprese mandanti e la relativa domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta da tutti i rappresentanti legali delle ditte che intendono riunirsi;
  - l'opera è finanziata con i fondi FIO/1988-88 ed è stata concessa per l'esecuzione dalla Regione Toscana al Comune di Monteverchi;
  - il presente avviso è stato spedito all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Cee l'11 luglio 1988;
  - le richieste di partecipazione non vincoleranno in alcun modo l'Amministrazione appaltante;
  - per l'appalto relativo ad eventuali lotti successivi l'Amministrazione si riserva la facoltà di applicare il disposto dell'art. 12 della legge 3/1/1978 n. 1

Monteverchi, 9 luglio 1988  
Il sindaco arch. Massimo Gregorini